LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

ULTIME NOTIZIE

La prima giornata in carcere del principe Eulenburg.
Le disgraziate chiacchiere d'una serva.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 10, ore 1.

Il principe Eulenburg ha trascorso tranquillamente la sua prima notte di carcere, il suo risveglio però è stato penoso, risentendo violenti dolori alla gamba sinistra. Il dottor Sterer, che dirige il servizio della Sezione in cui si trova il Principe, e il dottor Krause, hanno visitato il carcerato, stamane, e si sono mostrati abbastanza soddisfatti del suo stato. Il Principe ed il suo domestico occupano due camere, precedute da un vestibolo, ed un agente di polizia rimane quivi notte e giorno, in permanenza. Tale sorveglianza, generalmente, non è usata per gli imputati: in tutti gli altri casi si è sempre usato di avvertire soltanto l'infermiere, che risponde del prigioniero.

Il Principe non riceve alcuna visita; soltanto sua moglie è ammessa presso di lui. Ella si è, d'altra parte, stabilita, insieme al suo secondo figlio, nel suo alloggio di Berlino. Stamane, uno degli avvocati di Eulenburg, il consigliere di giustizia Wronker, ha fatto appello contro la decisione presa ieri dalla Camera delle deliberazioni urgenti, che rifiutò la messa in libertà provvisoria, sotto cauzione, del Principe.

La querela, che sarà presentata non si tosto sarà ricevuto il processo verbale relativo alla decisione della Camera, conterrà inoltre una nuova offerta di cauzione di 625 mila franchi. L'avvocato ritiene che l'arresto del Principe sia illegale, dacchè il suo stato di salute rende ogni tentativo di fuga impossibile. D'altra parte, l'estradizione è accordata sempre per il reato di cui Eulenburg è imputato.

Il processo non avrà luogo prima della fine di autunno: le ricerche da farsi sono lunghe e difficili, e l'interrogatorio dei testimoni, che per la più parte abitano villaggi bavaresi, esigerà molto tempo.

Ernst e Riedel sono ripartiti, ieri sera, per Monaco: Ernst, sempre molto ammalato, si recherà presso alcuni parenti, a Murnau, affine di prendere qualche riposo prima di ritornare a Staberg, ove esercita il mestiere di pescatore.

Si dice oggi che da qualche tempo la situazione finanziaria del principe sia lungi dall'essere brillante. I redditi della terra di Liebenberg non bastano a sostenere il modo di vita principesca del castellano, il quale ha dovuto contrarre gravi prestiti. Inoltre gravi disaccordi sono sorti fra il conte Federico, figlio primogenito del principe, e la sua giovane moglie, ricca baronessa austriaca, la quale ha dichiarato di non voler più rimetter piede a Liebenberg. Il nuovo castello che faceva costrurre la giovane coppia corre rischio di rimanere incompleto.

I giornali, che tutti dànno lunghi particolari sull'affare Eulenburg, si astengono per altro dal fare commenti. Il dottor Ker.., presidente del tribunale degli scabini, che in occasione del primo processo Moltke pronunciò l'assoluzione di Harden, presentò ultimamente querela di diffamazione contro la signora Hoffmann, sua antica serva. L'amico di quest'ultima è un mercante di sigari e mediatore, certo Zieger. Questi aveva scritto due volte al conte Moltke di poter fornirgli le prove della venalità del Kern. Avrebbe, diceva egli, ricevuto da Harden un magnifico anello ornato di un brillante, in ricompensa dei suoi buoni uffici.

Il polemista si sarebbe pure recato in automobile a vedere il suo futuro giudice. Zieger non ricevette alcuna risposta ma un agente di polizia si presentò e gli fece subire un interrogatorio. La serva del dottor Kerne aveva chiacchierato con un suo amico che a sua volta aveva confidato il «segreto» a Zieger. L'affare ha avuto il suo scioglimento oggi dinanzi alla IV Sezione penale del tribunale di Berlino. Il dott. Kerne è venuto a dichiarare che l'anello gli era stato offerto da sua zia e che il visitatore misterioso era un impiegato del consigliere di giustizia von Gordon, difensore del conte Moltke. I tre chiacchieroni sono stati condannati rispettivamente a 125, 100 e 75 marchi di multa.

Un tiro birbone di Rochette alla giustizia.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 10, ore 2.

Una tumultuosa conferenza ha avuto luogo nel pomeriggio tra il Procuratore generale signor Fabre e il Procuratore della Repubblica signor Monier, relativamente alla concessa libertà provvisoria al banchiere Rochette. Il procuratore generale infatti è tutt'altro che contento della deliberazione presa dalla sezione d'accusa, tanto più che la cauzione di 200,000 franchi del Rochette è stata prelevata dalla somma di 450,000 franchi depositati alla cancelleria, somma che per confessione stessa del Rochette, apparteneva alla massa dei creditori; di guisachè il Rochette è stato messo in libertà senza che egli abbia sborsato cauzione alcuna.

La situazione in Persia s'aggrava

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 10, ore 1.

Apprendo che il ministero russo degli affari esteri ha ricevuto gravissime notizie sulla situazione in Persia. A quanto mi si dice, e si vuole prestare fede ai telegrammi di fonte ufficiale, degli avvenimenti disastrosi si preparerebbero in quel paese. L'attitudine aggressiva della Turchia ha avuto per risultato di aggravare la situazione interna già poco favorevole. Gli abitanti abbandonano i villaggi isolati, e le grandi città sono piene di persone senza ricovero: non vi sono più carovane a destinazione della Russia, i fili telegrafici da Ouruoumiah e Teheran sono tagliati e nell'esercito le diserzioni sono numerosissime. Da due mesi un gran numero di funzionari persiani non ricevono più il loro stipendio e da ciò vi ha un malcontento generale. *(Globe).*

Un'italiana vittima del fuoco a Parigi.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 10, ore 2.

La signora Brigida Turati, di 36 anni, stava attendendo alle sue faccende, quando stamattina, nella propria abitazione rovesciò per inavvertenza, un fornello ad alcool acceso. Ne avvenne una terribile esplosione e il liquido infiammato si sparse nella camera, determinando un'incendio. Circondata dalle fiamme, colle vesti in fuoco, la signora Turati uscì fuori dalla camera, gettando grida strazianti e dei coraggiosi vicini accorsero in soccorso della disgraziata e la condussero in una farmacia vicina, mentre i pompieri spegnavano l'incendio. La signora Turati che ha riportato delle gravissime ustioni, è stata trasportata di urgenza all'ospedale.

Un italiano impazzito a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 1:

Il Commissario di polizia ha inviato all'infermeria delle carceri giudiziarie, un individuo che si crede si chiami Riodman Naftali, quarantenne, suddito italiano che è andato tre volte a sedersi nella poltrona del presidente del tribunale di commercio, mentre i magistrati stavano deliberando, tenendo discorsi sconclusionati.

Una nuova vittima della «Ogresse» Giovanna Weber.

(Servizio speciale della Stampa).

Commercy, 10, ore 2.

Il 6 gennaio scorso, nel pomeriggio, le porte delle carceri di Chateauroux si aprivano dinanzi a Giovanna Weber, la donna strana, che le terribili e misteriose avventure hanno fatto soprannominare l'*Ogresse*, e che da otto mesi attendeva la decisione dei periti, ben lunghi a pronunciarsi.

Quattro mesi sono appena scorsi, e la disgraziata fa nuovamente parlare di sè ed ha gettato lo spavento nella popolazione abitualmente calma di Commercy.

Commercy, 10, ore 1.

Quest'oggi infatti si è diffusa la notizia che la famigerata Weber ha strangolato questa notte in quella città un ragazzo di sette anni, certo Natale Poiret, il quale dormiva con lei. L'Autorità ha fatto un sopraluogo, e l'emozione provata in città è grandissima. Eccovi i particolari del terribile fatto:

La Weber, quando venne arrestata a Parigi, ha ricevuto numerose lettere; fra queste se ne trovava una scritta da un abitante di Lai-Saint-Remy, piccolo paesello situato ad undici chilometri da Toul. La lettera la invitava colà, ed essa vi si recò e convisse col proprio ospite. Non vi rimase però molto: in capo a qualche tempo abbandonò la casa dell'ospite ed andò ad alloggiare in una stamberga. Fu in questo che ella fece conoscenza con un vagabondo, col quale venne a Commercy il 16 marzo scorso, ove i due alloggiarono in casa Poiret. Ieri sera Giovanna Weber disse al suo ospite che il proprio marito — così aveva fatto passare il vagabondo con cui si accompagnava — era assente e che essa non voleva coricarsi sola, temendo per la gelosia di lui. Fu allora che ella pregò Poiret di accordarle che dormisse con lei un ragazzetto dell'età di sette anni. Il Poiret ignorava probabilmente il passato della sua ospite poichè acconsentì. Giovanna Weber salì nella camera del ragazzo alle 9 circa; ad un tratto, verso le 10, il signor Poiret intese dei gemiti angosciosi che sembravano provenire dalla camera del suo ragazzo. Egli si recò immediatamente nella camera, e trovò il povero piccino steso sul letto, tumefatto in volto, con gli occhi fuori dell'orbita. Era morto! Accanto al cadaverino si trovava, incosciente e tramortita, Giovanna Weber.

Il commissario di polizia, subito chiamato, fece le prime constatazioni e procedette all'arresto della donna. Questa non contestò la sua identità, ma dichiarò di non ricordarsi più di nulla.

Interrogata la Weber, dichiarò che il bambino aveva perduto la conoscenza in seguito ad una crisi epilettica. Il brigadiere di polizia della città e poco di poi il commissario di polizia, andarono a procedere alle constatazioni. Sotto il letto trovarono tre fazzoletti ritorti e bagnati, che devono aver servito a strangolare il piccolo Marcello. Questi portava al collo traccie apparenti di strangolamento. La lingua del povero piccino usciva dalla bocca ed era ritenuta tra i denti. Il dottor Guichard, che era stato chiamato, arrivò in fretta, e dopo lunghi sforzi dovette rinunciare a richiamare in vita il disgraziato fanciullo, che indubbiamente aveva dovuto soccombere in seguito ad asfissia.

Giovanna Moulinet, come la Weber, si era qualificata, arrivando a Commercy, che non aveva acconsentito se non dopo parecchie intimazioni a lasciare il letto, fu condotta al Municipio, dove fu consegnata a vista.

Senza dare spiegazioni sul dramma in cui era stata mischiata, dichiarò al commissario di polizia di essere Giovanna Weber, dopo di che si rinchiuse in un completo mutismo. Non fece difficoltà alcuna quando Morella, farmacista di Commercy prese parecchie fotografie di lei, e poi rifiutò nuovamente di dare spiegazione alcuna. L'autorità giudiziaria di Saint Michel fu avvertita e Laroche, procuratore della repubblica, accompagnato da Rollin, giudice istruttore, ed il dottor Thiery medico legale, si recarono a procedere alle prime constatazioni legali.

Poco di poi giungeva anche il dott. Parisot, professore di medicina legale. Quantunque il segreto si è ora rigorosamente serbato circa l'esame compiuto dai medici, e quantunque non si possano prevedere i risultati dell'autopsia, ci è permesso di dire che il cadaverino porta effettivamente al collo tracce di strangolamento e che secondo l'aspetto dei polmoni si può credere che il piccolo Marcello è realmente morto di asfissia.

Quando i magistrati ripresero in automobile il cammino di Saint-Michel, conducendo seco Giovanni Weber, una folla di circa 600 persone, ammassata sulla piazza Municipale, ha gettato grida ostili, minacciando di ridurre a mal partito la donna che ha dovuto la sua salvezza soltanto alla presenza di numerosi gendarmi a piedi ed a cavallo.

Tragica fuga di quattordici tori per le strade di Messico.

(Per telegrafo alla Stampa).

Messico, 10, ore 1.

La città di Messico è stata terrorizzata da una tragica scena. Quattordici tori, destinati al circo ove dovevano avere luogo le corride, e che erano stati condotti alla capitale per ferrovia, sono fuggiti e si sono precipitati per le vie della città. Uomini, donne e fanciulli, sono stati sventrati a cornate dai feroci animali, molti cavalli che erano attaccati alle vetture sono pure stati uccisi. I tori sempre più eccitati si sono sparsi in tutte le direzioni: alcuni sempre più inferociti sono giunti persino sulla passeggiata di Alaleda dove hanno cagionato un terribile panico tra i passanti. La prefettura di polizia, avvertita telefonicamente, ha dato l'allarme in tutti i luoghi ed ha diramato istruzioni sui luoghi dove erano avvenuti i luttuosi avvenimenti. Numerosissime barelle, contenenti morti e feriti, sono state portate all'ospedale. Si ignora per ora il numero delle vittime, ma certo deve essere rilevante.

Il successo dell'aereoplano Wright.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 10, ore 1.

Si ha da Mantao (Carolina del Nord) che l'aeroplano dei fratelli Wright ha compiuto un percorso di 30 metri: l'aeroplano dopo aver descritto una curva è ritornato al punto di partenza. Durante il percorso il vento raggiungeva una velocità di 16 chilometri all'ora.

L'aereoplano obbedì perfettamente alla volontà degli aereonauti. Si dice che i fratelli Wright contino di tentare lunedì in areoplano il tragitto fino al capo Henry, cioè un percorso di 120 chilometri.

La buona volontà di Moulay-Hafid.

Tangeri, 9, ore 24.

Moulay Hafid ha inviato ad una Legazione estera delle lettere dichiaranti che vuole mostrare all'Europa la sua buona volontà, ma ne è impedito sopra tutto dalle mene di Abd-El-Aziz: dichiara che attaccherà quanto prima Rabat per castigare suo fratello, ma avvertirà gli europei in tempo, affinchè possano abbandonare la città e trasferire i loro averi; spera così di provare la sua buona fede.

I cordiali rapporti italo-austriaci.
A proposito di un telegramma e d'un banchetto.

Vienna, 9, ore 24.

Il *Frendenblatt* scrive: Nel breve spazio di una settimana, si succedettero, uno all'altro, due avvenimenti, che misero in rilievo il carattere estremamente amichevole dei rapporti dell'Austria coll'Italia. Uno di questi avvenimenti, che fu molto più importante, fu il dispaccio di felicitazioni, ispirato a sentimenti calorosi, con cui il Re d'Italia si associò agli omaggi resi a Francesco Giuseppe dai Principi tedeschi a nome della Germania. Con tale telegramma, che ebbe risposta non meno cordiale da parte di Francesco Giuseppe, fu stretta l'unione politica fra l'Italia e l'Austria-Ungheria e la fedeltà con cui l'Italia si attiene a questi rapporti, ed alla Triplice furono dimostrate in modo tanto autorevole, che produssero a Vienna la più viva soddisfazione, e deve suscitare ovunque il massimo effetto. Non della stessa importanza, ma non trascurabili, furono le parole pronunciate a Roma, in occasione del banchetto che Lutzoff dette in onore degli ufficiali vincitori del premio offerto da Francesco Giuseppe al Concorso ippico internazionale, banchetto cui partecipò, fra gli altri illustri personaggi, anche il cugino del Re, Duca d'Aosta. Che non siasi voluto far passare questo pranzo, privo di ogni carattere politico ed in cui l'etichetta sarebbe stata soddisfatta collo scambio di parole di amichevole cortesia, senza fare menzione dell'alleanza, ciò costituisce l'attestato dell'intima relazione fra le due Potenze alleate».

Il regicidio alla Camera dei Pari di Portogallo.

Lisbona, 10, ore 1.

Nell'odierna seduta alla Camera dei Pari, il conte Arnoso, ex-segretario di Re Carlo, accusa il Governo di non avere spiegata tutta l'energia necessaria nell'attivare l'inchiesta sul regicidio del primo febbraio. Il presidente del Consiglio risponde che tutti sanno quanto il Governo era affezionato al Re don Carlos e nessuno può ritenere il Governo capace di ritardare apposta un affare così imporante e che richiede molto tempo per essere fatto coscienziosamente o Pinto Santos, *leader* dei progressisti dissidenti, dichiara che il suo partito non ostacolerà il compito del Governo, purchè il Governo sia liberale e non esca dalla costituzione, perchè nè il re nè i ministri possono governare con altro potere all'infuori di quello concesso dalla costituzione del paese.

Un complotto rivoluzionario in India rivelato dall'arresto d'un bombardiere

Calcutta, 9, ore 24.

Un indigeno del Bengala che si recava a prendere il treno alla stazione di Barbalipour, e che aveva avuto una disputa con altri viaggiatori, è stato arrestato e condotto al Commissariato di polizia. Egli è stato trovato in possesso di tre bombe e quattro pugnali.

L'inchiesta fatta dopo le perquisizioni, ha provato l'esistenza di una vasta cospirazione rivoluzionaria e di una scuola destinata all'insegnamento relativo alle sostanze esplosive o di una officina per la fabbricazione delle bombe.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 10, ore 1.

L'*Evening News* pubblica stassera una intervista di un rivoluzionario indiano, attualmente studente a Londra. Esso è un personaggio molto conosciuto nei Circoli socialisti. Questo rivoluzionario dichiara che le scoperte che sono state fatte a Calcutta portano un colpo crudele alla causa dell'indipendenza delle Indie. Secondo ogni probabilità, non bisognerà più pensare, per qualche tempo a venire a provocare una sollevazione generale. Per non subire la sorte dei camerati che sono stati arrestati a Calcutta, occorrerà che gli altri rami dell'organizzazione rivoluzionaria, siano disciplinati e che i loro archivi vengano distrutti. «Le nostre lagnanze, disse il rivoluzionario indiano, sono queste: noi siamo sottoposti al governo di una Potenza estera e noi dobbiamo obbedire alle leggi estere ed i giudici che interpretano questa legge sono degli stranieri. Ciò che cerchiamo di realizzare si è la creazione di un impero indiano, governato da indiani, e che sia indipendente da ogni Potenza estera».

I Principi di Galles all'Esposizione franco-inglese.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 23:

Alle 9.30 il Principe e la Principessa di Galles hanno visitato l'Esposizione franco-inglese, ricevuti all'ingresso dal Duca di Argyll, dal lord Derby, dal signor Kiralfy, dal lord Desdonough. I Principi si recarono nel cortile d'onore, ove giovedì avrà luogo la cerimonia dell'apertura. Visitarono il padiglione delle scienze, i padiglioni francesi ed inglesi dei tessuti e di varie industrie, la sala del Congresso, il Palazzo delle feste: poscia passarono nel cortile delle Belle Arti, visitarono il padiglione dell'arte applicata all'industria, il palazzo delle Belle Arti e delle arti decorative. Il Principe e la Principessa si sono interessati ai quadri degli artisti francesi; indi passarono nel giardino della «Elite». Visitarono il *restaurant* francese, il padiglione della città di Parigi, ecc. ecc. Quindi entrarono nel salone delle macchine trattenendosi dinanzi a vari espositori.

La Spagna contro i terroristi.

Ci telegrafano da Madrid, 9, ore 24:

Il Senato ha votato definitivamente il progetto di legge concernente il terrorismo, con 180 voti contro 30 e 32 astensioni. I 30 voti contrari sono stati dati dai democratici.

Il romanzo d'amore della canzonettista torinese morta a Roma.

Roma, 9, ore 23.

Intorno alla morte avvenuta in circostanze misteriose della canzonettista torinese Anna Teresa Boniva, nota nel mondo dei caffè-*chantants* sotto il nome di Gina Elies, si hanno i seguenti particolari:

Anna Boniva, cantando in un caffè-concerto, fece la conoscenza di un ricco principe egiziano, Haverino Milziade Vignoschi, che, attratto dalle grazie della *chanteuse*, depose ai suoi piedi le sue sostanze e la condusse ad Alessandria d'Egitto. Il principe e la ragazza torinese rimasero insieme qualche tempo e dalla loro unione nacque un bambino, che conta ora due anni.

Ma poi Anna incominciò ad annoiarsi ed a pensare continuamente ad un giovane che dirigeva una piccola orchestra di caffè-concerto. Era il maestro Guido Capocci, fratello del maestro Renato Capocci. La Boniva, inventando una storiella, dimostrò al suo protettore la necessità di tornare in Italia. Anche lontano il principe rimase fedele ad Anna, inviandole scrupolosamente alla fine di ogni mese sei o ottocento lire. Ignorando la condotta della ragazza, le scriveva continuamente, domandandole notizie del bambino, partito anch'esso. Anna si era stabilita a Roma, dove col maestro Capocci assaporava le dolcezze di un idillio. Ma da alcuni sintomi la ragazza, qualche settimana fa, si accorse di essere in istato interessante. Dando alla luce un nuovo figlio, come si sarebbe comportata di fronte al principe egiziano? Sta il fatto che si fece visitare e si consigliò la scorsa domenica con una ostetrica, a nome Emilia Zondini. La levatrice constatò che si trovava al terzo mese di gravidenza.

Anna poi volle ricorrere anche al dottor Marroni, che la sottopose ad una operazione chirurgica. Lunedì, essendosi aggravata, i padroni di casa chiamarono due nostri stimati sanitari, Bastianelli e Ballerini, ma l'infezione si era estesa. Sopravvenne una febbre fortissima. Ieri mattina Anna spirò, mentre accanto a lei piangeva il maestro Capocci.

Il medico municipale inviò alle Autorità giudiziarie un certificato di morte, nel quale dichiarava che il decesso era avvenuto in seguito a septicemia. Fu telegrafato al principe egiziano, ed il bambino fu allontanato. Poi i padroni di casa rivestirono il cadavere di bianco e lo cosparsero di fiori e posero dei ceri accanto al letto. Il maestro Capocci rimase a vegliare la salma.

La Polizia intervenne ieri sera, essendo subito corsa voce di un procurato aborto, ed ha interrogato anche l'ostetrica.

Intanto il pretore stamane, alle 11, ha fatto trasportare la morta con il carro municipale di quarta classe alla Morgue, dove sarà eseguita l'autopsia.

Strane teorie applicate dal Tribunale nella sentenza Occhi-"Corriere d'Italia,,

Roma, 9, ore 22.

Il giornale *I Tribunali Illustrati* nel numero di domani pubblicherà particolari sulla motivazione della sentenza del processo Occhi-*Corriere d'Italia*: «Oggi nella Cancelleria del nostro Tribunale è stata depositata la sentenza che condannava recentemente il *Corriere d'Italia* per diffamazione per aver pubblicato in vari numeri del giornale quanto dal corrispondente di Bologna gli veniva inviato sui famosi memoriali di Naldi, con i quali il recluso denunziava al procuratore del Re di Bologna Antonio Occhi quale partecipe dell'uccisione del conte Bonmartini. Il testo della sentenza, dopo aver narrato i fatti e dopo aver stabilito che essi costituiscono materiale diffamatorio, risolve il diritto due punti affermando: primo, che il signor Savigni, coll'inviare da Bologna le note corrispondenze, ed il *Corriere d'Italia* col pubblicarle, ebbero intenzione diffamatoria in danno del signor Occhi; secondo, che un corrispondente di giornale non può godere di quella presunzione di buona fede che il magistrato può accordare ai cronisti e ai *reporters*. Il Tribunale fonda il suo convincimento della mala fede del signor Savigni precipuamente su due fatti: il primo per avere il corrispondente del *Corriere d'Italia* designato il signor Occhi quale autore materiale dell'assassinio del conte Bonmartini, mentre nel memoriale del Naldi venne designato come complice; l'altro che, secondo il Tribunale, a provare la mala fede del signor Savigni sarebbe il telegramma inviato, ma troppo tardi, dal signor Savigni al *Corriere d'Italia* perchè il giornale non pubblicasse l'ultima corrispondenza, perchè contenente fatti insussistenti.

«Ecco la mala fede — grida il Tribunale. — Il reato di diffamazione era già consumato, e la ritrattazione postuma è inefficace. Ma fin qui la sentenza ha una importanza relativa per il mondo giornalistico, perchè il Tribunale esamina solo la causa del signor Savigni.

«Ma dove la sentenza è di una gravità enorme è là dove dà ai cultori del diritto pubblico questo squarcio: «Che infine non riguarda la presente causa la tesi sostenuta dai valorosi difensori del Savigni che debba darsi forza discriminatrice alla necessità, nella quale si trovano i giornali moderni, di non poter controllare le molteplici notizie, poichè, se entro certi limiti potrebbe riconoscersi per i *reporters* ed i cronisti, certo non può aver valore per i corrispondenti come il Savigni, non tenuti ad una cronaca quotidiana».

I *Tribunali* così commentano: «I giudici di Roma evidentemente ignorano quale organismo possente, vasto, complesso, sia divenuto oggi il giornale quotidiano. Essi vivono forse ancora ai tempi in cui da Roma partivano solo una o due lettere politiche alla settimana. Hanno mai conosciuto i giudici l'attività febbrile, delirante, incessante dei corrispondenti dei grandi giornali politici quotidiani di oggi, che vivono e si alimentano ora per ora, minuto per minuto, con i grandi mezzi di comunicazione telegrafo e telefono? Sono mai entrati a Roma, per esempio, i nostri giudici, nella sala dei corrispondenti alla Posta, dove la notizia grave dell'ultima ora non può avere il tempo del controllo, perchè in quella data ora e tanti minuti, come la partenza di un treno, il corrispondente è chiamato al telefono, e deve telefonare? Ebbene, tutto ciò i giudici evidentemente ignorano: altrimenti con la loro sentenza non avrebbero creato nel giornalismo moderno una artificiosa distinzione fra corrispondenti e cronisti, cingendo i primi come oziosi che stiano al sole a cogliere i fichi».

I Reali visitano il palazzo dell'Istituto internazionale d'agricoltura

Roma, 9, ore 22.

Oggi le LL. MM. il Re e la Regina hanno visitato il palazzo dell'Istituto internazionale di agricoltura, ricevuti dal presidente della Commissione reale conte Faina, dall'on. Chiuerri e dagli altri membri della Commissione reale presenti a Roma, dal cav. Koch e dall'architetto cav. Passerini.

Le LL. MM. hanno visitato tutto il fabbricato, interessandosi specialmente dei servizi tecnici, di cui il palazzo è provveduto, ed espressero la loro piena soddisfazione all'architetto Passerini ed agli altri artisti, e specialmente al conte Faina, alla cui attività si deve se si è riusciti a portare in breve tempo a compimento un'opera così importante.

La Commissione ha disposto che in occasione della visita dei Sovrani venisse oggi data a ciascun operaio presente ai lavori una gratificazione.

Le indagini sullo scandalo di Cuneo.

Ci telefonano da Cuneo, 9, ore 24:

Riguardo alle malversazioni compiute dal tenente contabile Idra, per cui dura tutt'ora una gravissima impressione, sappiamo che il generale comandante la Divisione ha aperto un'inchiesta, e la conduce con zelo e diligenza, sulla contabilità e sui precedenti del tenente in relazione coi fatti che hanno originato lo scandalo. L'inchiesta non resterà limitata a questo primo severo controllo, ma sappiamo che continuerà la verifica in confronto alla contabilità precedente, onde avere quelle necessarie risultanze con cui ottenere completa la luce sui fatti annunciati. La appropriazione indebita probabilmente risulterà superiore alle duemila lire, e per questo accertamento procedono tutt'ora attivamente le indagini. I risultati dell'inchiesta saranno, a quanto si dice, trasmessi al Ministero competente, il quale farà sì che venga elevata l'accusa a carico del tenente Idra che sarà inviato davanti al Tribunale militare.

Sciopero di calzolai a Voghera.

Ci telegrafano da Voghera, 9, ore 23:

Si è appena composto lo sciopero dei filatori della Manifattura Carminati, che scoppia quello dei lavoranti calzolai. Stasera questi, con 87 voti, a scrutinio segreto, contro tre, proclamarono lo sciopero. La vertenza riguarda questioni di salario nelle tariffe in vigore, non avendo i proprietari accordato per minimo di tariffe, come richiedevano i lavoratori, un aumento dal 15 al 20 per cento.

Uno strano attentato contro la sentinella di una polveriera.

Ci telegrafano da Verona, 9, ore 21,50:

Stanotte uno sconosciuto aggrediva un soldato del 4.o genio, certo Angelo Rizzi, piacentino, che era stato posto come sentinella alla polveriera di San Zeno, sparandogli contro una rivoltellata. Il soldato, incolume, sparò tre fucilate a mitraglia; nondimeno l'aggressore riuscì a fuggire.

Una divisione della squadra del Mediterraneo a Venezia.

Ci telgrafano da Venezia, 9, ore 23:

E' attesa fra una settimana, nel nostro porto, una Divisione della squadra del Mediterraneo. Essa si compone delle corazzate: *Emanuele Filiberto*, *Regina Elena*, comandata dal Duca degli Abruzzi, *Saint-Bon*, dell'incrociatore *Vettor Pisani* e di una squadriglia di torpediniere.

Un battello capovolto da una tempesta. Tre morti?

Ci telegrafano da Bari, 9, ore 22:

Presso la spiaggia di Santo Spirito si rinvenne il battello *Veloce* capovolto. Il battello era partito da Trani per Bari con tre uomini di equipaggio ed era stato sorpreso da un turbine, che lo capovolse. Sembra che l'equipaggio sia perito.

Le opere degli artisti italiani male accolte a Parigi.
Un incidente a Giacomo Grosso.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 22:

La *Tribuna* riceve da Parigi: «Parecchi scultori e pittori italiani si sono lagnati del modo poco ospitale con cui sono stati esposti i loro lavori al *Salon* della Nazionale ed al *Salon des artistes français*. Infatti non è possibile vedere molti quadri e molte pitture esposti perchè collocati a forti metri d'altezza o in angoli reconditi ed in posizioni di luce poco favorevole, benchè degni di essere posti in evidenza.

«Questo trattamento poco cortese ha provocato uno spiacevole incidente. Il prof. Giacomo Grosso, notissimo pittore torinese, che è stato qui in questi giorni con la sua gentile signora, e che aveva esposto, come sapete, alla *Société des artistes français* un pregiato e rassomigliantissimo ritratto della signora Raphael De Mier, moglie di un addetto della Legazione brasiliana, recandosi al *Salon*, non potè dapprincipio ritrovare il suo quadro, e, solo dopo fatte altre indagini, lo scoprì in una galleria esterna. Giudicando che quello non era il posto adatto per il lavoro di un pittore come lui, già premiato e fuori concorso, fece le necessarie osservazioni al suo amico De Taio, il quale subito le riferì al presidente del *Salon*. Però, nonostante l'intervento dell'illustre pittore francese, gli fu risposto che non si poteva a *Salon* aperto, provvedere a spostamenti. Il Grosso allora volle provare l'inesattezza di questa asserzione, e, valendosi del suo diritto di espositore, ha ritirato il quadro».

Un audacissimo furto.
110,000 lire rubate.

Ci telegrafano da Terranuova, 9, ore 23:

Una cospicua somma è stata rubata la notte scorsa ai fratelli Liardi, in circostanze strane. Ignoti malfattori, mediante scalata di un balcone, penetrarono nell'abitazione dei Liardi, riuscendo indisturbati a sottrarre da una cassa-forte lire 50 mila in biglietti di banca e monete, oltre un rotolo di titoli al portatore e di vaglia cambiari, per il complessivo importo di lire 60 mila. I derubati, che dormivano in una camera attigua, non avvertirono alcun rumore. Si ritiene che i malfattori siano molto pratici della località. La Polizia è in moto per arrestare i colpevoli.

E finita l'inchiesta giudiziaria di Spezia

Ci telegrafano da Spezia, 9, ore 22:

Stasera è partito alla volta di Roma l'ispettore centrale Spinetti, incaricato dal guardasigilli di compiere un'inchiesta sull'ordinamento giudiziario di Spezia. Fu ossequiato alla stazione dalle Autorità e dal Foro. Gli avvocati deliberarono di riprendere le udienze da lunedì. L'agitazione è cessata.

Le dimissioni dell'on. De Nobili.
La giunta municipale fa voti perchè non si accettino.

Ci telegrafano da Spezia, 9, ore 22,30:

Il deputato De Nobili pubblica una lettera spiegando i motivi delle sue annunciate dimissioni. La lettera è commentata sfavorevolmente. E' imminente la sua partenza da New York. La Giunta municipale deliberò di fare voti perchè la Camera dei deputati non voglia prendere atto delle dimissioni presentate dal deputato del Collegio di Spezia: De Nobili.

Un drammatico omicidio.

Ci telegrafano da Palermo, 9, ore 23:

Oggi, a Borgeste, è stato compiuto un grave delitto da tale Giuseppe Di Marco, possidente. Eccovi i particolari: Mentre il giovane Vincenzo Rota fu Vincenzo, ritornava da Partinico, sopra un somaro, insieme ad un suo nipotino che aveva in groppa, arrivato in piazza Umberto I, vide avvicinarglisi il Di Marco armato di fucile, il quale esplodeva un primo colpo ferendolo al lato destro, mentre il bambino rimase ferito al lato sinistro.

Non contento di ciò il Di Marco esplodeva un secondo colpo che faceva stramazzare a terra il povero giovane. Circa le cause del delitto nulla si sa di preciso. L'Autorità indaga. L'omicida venne arrestato.

La ripercussione dello sciopero di Parma.
Agitazione fra contadini veronesi.

Ci telegrafano da Verona, 10, ore 0,45:

In seguito allo sciopero del Parmense, è sorta un'agitazione tra i contadini del basso Veronese. Sembra che essi sciopereranno durante la mietitura, se i proprietari negheranno un aumento delle tariffe.

Il deragliamento di un treno.

Ci telegrafano da Livorno, 10, ore 0,15:

Il treno bagagli Milano-Genova ha deragliato stasera, in vicinanza della stazione di Moneglia, presso la Spezia. Non si è lamentato, fortunatamente nessun danno alle persone.

Il processo dei ferrovieri di Cuneo.

(Tribunale Penale di Cuneo).

Ci telegrafano da Cuneo, 9, ore 21:

E' incominciato stamane, avanti questo Tribunale Penale, il primo processo contro il ferrovieri di Cuneo, quali dipendenti da questa stazione ferroviaria, imputati di essersi, nei giorni 14 e 15 ottobre u. s., posti in isciopero per solidarietà coi tranvier. di Milano ed a titolo di protesta contro la forza pubblica e contro il Governo. Essi sono: Besostri Giuseppe, capo-conduttore; Ganeia Natale, frenatore; Rossetti Carlo, capo-conduttore; Ternavasio Domenico, manovratore; Carena Battista, deviatore; Costa Ugo, guardiafreno; Montanari Francesco, assistente; Vannini Pietro, conduttore; Sacchetti Pietro, guardiafreno; Bondonio Corrado, id.; Bobbio Giovanni, id.; Musso Costanzo, macchinista; Malinardi Demetrio, fuochista; Gerbaldo Antonio, id.; Tosetti Luigi, id.; Valinotti Francesco, untore; Berra Giuseppe, capo-conduttore; Rosta Vittorio, macchinista; Mondino Bartolomeo, id.; Garibaldi Francesco, id.; Borra Gregorio, manovale; Cavallero Domenico, id.; Noser Bernardo, id.; Gullardi Giuseppe, calderaio; Annione Carlo, manovale; Canavecchia Domenico, fuochista; Pietrocolli Antonio, id.; Moro Felice, magazziniere; Carrera Giulio, id.; Covertino Giuseppe, id.; Merino Callisto, verificatore.

Essi sono tenuti a rispondere quali imputati del reato di violazione agli articoli 18 della legge 22 aprile 1905 e 56 della legge 7 luglio 1907.

I testi d'accusa sono sette, e nove quelli a difesa. S'è proceduto all'interrogatorio degl'imputati e dei testimoni.

Il processo occuperà alcune udienze, e l'interesse sollevato dal dibattimento è vivissimo.

Il numero totale dei processandi risale a 300 rinviati a giudizio. Vennero divisi in quattro processi. Gli altri tre processi avranno luogo nei giorni 20, 21 e 30 corrente. Ognuno di essi comprenderà una trentina di imputati all'incirca. Numerosi sono gli avvocati a difesa, tra cui figura C. F. Roggieri, della vostra città.

Noemi e Ruth
Poema biblico di Saverio Fino Musica di Don Giocondo Fino al Teatro di Bergamo.

Ci telegrafano da Bergamo, 10, ore 0,30:

Questa sera ha avuto luogo, al Teatro Rubini, la prima esecuzione del nuovo poema biblico in tre parti, *Noemi e Ruth*, del maestro torinese don Giocondo Fino, già applaudito autore del *Battista*, eseguitosi nell'autunno del 1906, al Vittorio Emanuele, della vostra città.

La trama del libretto — di cui è autore il fratello del musicista, avv. Saverio Fino — è tratto dall'Antico Testamento.

Personaggi sono: *Ruth* (soprano, signorina Maria Alexina); *Noemi* (mezzo soprano, Anna Gramegna), e *Booz* (baritono, Enrico Berriel).

Contrariamente all'aspettativa, il pubblico che assisteva stasera alla prima rappresentazione, era molto scarso. In platea ed in galleria erano pochissime persone: più affollati sono invece i posti distinti e le poltrone, dove si vedono numerose signore e molti sacerdoti. Alle 8.45, il canonico Fino sale allo scranno direttoriale, ed il poema incomincia, tra un'attenzione religiosa.

Il lavoro conserva lo schietto carattere melodico italiano: vi ha notevole parte l'elemento descrittivo riassunto in ampi ed efficaci interludii orchestrali. Sobria e di buon effetto viene giudicata la descrizione dell'alba, cui segue il canto dei pastori interrotto dal tema doloroso di Noemi.

Tutta la seconda parte è dominata dal tema di Ruth, sul quale si impernia la canzone delle spigolatrici. Degno di rimarco è il corale degli ottoni, greve e massiccio, cui si innesta, in strano e leggiadro contrasto il tremolo degli archi, quasi a descrivere l'afa del meriggio, in cui le spighe stanno immote nei campi, e l'aria sarebbe tutta arsura se un impercettibile soffio non accarezzasse blandamente le poche foglie che rompono la monotonia dell'immensa campagna.

Nell'orchestra serpeggia il tema pastorale di Booz, cui segue lo scherzio stromentale e vocale delle portatrici d'acqua.

Precede la terza parte un preludio orchestrale, descrivente la meravigliosa chiarità lunare, che si distende sui colli di Betlem, ove stanno, vegliando, i Pastori di Booz. Tutto quanto l'ultimo episodio è intessuto sul tema dell'amore passionale e della profezia del Messia, al quale, a modo di epilogo, si contrappone il canto dei pastori, col quale si chiude il poema biblico.

Ecco la cronaca della serata:

Alla fine della prima parte vi fu una chiamata all'autore e una agli esecutori; nella seconda parte venne applaudito il baritono Beriel, e vi fu, alla chiusa, una chiamata all'autore ed a tutti gli esecutori.

Della terza parte, che fu giudicata la migliore, venne bissato il preludio, e furono accolti con applausi il coro dei pescatori e la chiusura del poema.

L'autore e gli artisti ebbero una chiamata al proscenio.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 9 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,1; ore 15: 739,0; ore 21: 739,6.

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: q. sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali

Massima + 23,4 Minima + 16,0

Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 9	+ 24,1
Temperatura minima della notte dall'8 al 9	+ 12,1

11 maggio — Il sole nasce alle ore 5, minuti, 9 tramonta alle ore 19, minuti 45.

Giorno della luna 2

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 8	+ 24,1
Temperatura minima della notte dall'8 al 9	+ 12,1

Mercati esteri

(Telegrammi commerciali).

Farina e frumento.

PARIGI, 9 maggio (sera).

Farina 12 marche pel corrente fr. 29 80 — Idem per giugno fr. 29 90 — idem a luglio-agosto 30 10 — idem a 4 mesi primi fr. 30 10.

Mercato fermo.

ANVERSA, 9 maggio (sera).

Frumento — Mercato fermo.

Caffè e zuccaro.

PARIGI, 9 maggio (sera).

Zuccaro rosso 88 disponibile fr. 29 50 — idem raffinato disponibile fr. 62 75.

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile fr. 32 15 — Idem a luglio fr. 32 50

Mercato calmo.

HAVRE, 9 maggio (sera).

Caffè venduti sacchi 2,000.

Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 9 maggio (sera).

Zuccaro di barbabietola — Mercato pesante.

Idem per maggio Rink. 23 25 — idem per agosto Rmk. 23 25.

Cotone.

HAVRE, 9 maggio (sera).

Cotoni vendite balle 1400.

Mercato calmo.

LIVERPOOL, 9 maggio.

Chiusura.

Tendenza cotoni: Americani, sosten.; Brasiliani, invariata; Egiziani, sostenuta; Surata, invariata.

Cotoni. Domanda pel mercato in generale abb. attiva. Vendite della giornata balle 14,000, di cui per la speculazione balle 700 — Importazione balle —.—.

Cotoni americani futuri: tendenza sosten. — domanda buona.

Maggio D. 5.24 — Maggio Giugno 5.74 — Giugno-Luglio 5.22 — Luglio Agosto 5.21 — Agosto-Settembre 5.11 — Settembre Ottobre 4.97 — Ottobre-Novembre 4.90 — Novembre-Dicembre 4.86 — Dicembre-Gennaio 4.84 — Gennaio-Febbraio 4.83.

Egiziani rialzo 1/16.

Sete.

CONDIZIONI DELLE SETE DI LIONE

9 maggio.

	Organzini	Trame	Greggie	Poste
Europee	b. 10	5	24	6
Asiatiche	b. 21	28	32	137
Peso	2761	2343	1306	7161

Tendenza debole.

STAGIONATURA DELLE SETE DI ZURIGO.

Vendita del 9 maggio.

Organzini	K.	2110
Trame	K.	1070
Greggie	K.	1610
Totale	K.	—.

Telegrammi commerciali dell'ultima ora
Chiusura dei mercati di Parigi e Londra.

PARIGI, 9 maggio (sera)

Frumenti pel corrente Fr. 23 31 — Idem per giugno Fr. 23 15 — Idem per luglio Fr. 22 80 — Idem per agosto 22 75 — a 4 mesi primi Fr. — —.

Mercato fermo.

LONDRA, 9 maggio (sera).

Grani — Mercato fermo, favorevole al rialzo.

Chiusura dei mercati d'America.

NEW YORK, 9 maggio (sera)

(Apertura) Frumento — Mercato irregolare C. 112 —[illegible].

(Chiusura) Per bushel litri —.—.

Frumento rosso primavera dispon.	D. 119 7/8	Granone	D.	75 —[illegible]
» d'inverno	» 111 3/4	» maggio	»	82 1/2
» maggio	» 114 1/4	» luglio	»	77 7/8
» luglio	» 102 1/8	Farine extrastate	»	4 20
» settembre	» 96 5/8	Nolo cereali per Liverpool	»	1 —1

Vendite frumenti a termine a New York balle		1,700,000
Entrata frumenti nei mercati dell'Ovest	»	313,000
» » nei porti dell'Atlantico	»	268,000

CHICAGO, 9 maggio (sera).

(Chiusura) Frumento D. 115 1/8 — Granone D. 72 5/8

NEW YORK, 9 maggio (sera).

(Apertura) Cotoni. Luglio C. 9 15 — Agosto 9 07.

Tendenza ferma.

(Chiusura) Cotone Middling C. 10 65 — Idem a New Orleans C. 10 1/2.

Cotoni futuri.

Gennaio	C.	9 20	Luglio	D.	9 08
Febbraio	»	8 93	Agosto	»	8 98
Marzo	»	— —	Settembre	»	8 84
Aprile	»	— —	Ottobre	»	8 86
Maggio	»	9 2	Novembre	»	8 80
Giugno	»	9 15	Dicembre	»	8 29

Entrata cotoni nei porto degli Stati Uniti balle		9,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—.—
Spedizione pel Continente	»	6,000

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Società Anonima Italiana: Impresa spettacoli teatrali), ore 20,45: *I Puritani*, dramma lirico in quattro atti, musica del maestro V. Bellini — L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO (Impresa A. Chiarella: Compagnia drammatica italiana diretta da Gustavo Salvini), ore 20,45: *Ippolito*, tragedia in tre episodi, di Euripide (5.a rappresentazione e recita d'addio della Compagnia). — L. 1.

TEATRO ALFIERI (Compagnia d'opere comiche e operette della Città di Milano, Suvini e Zerboni), ore 15: *La vedova allegra*, operetta in tre atti, musica del maestro Franz Lehar — Ore 20,45: *L'Elisir d'amore*, opera comica in tre atti, musica del maestro G. Donizetti — L. 1.

TEATRO BALBO (Società Anonima Italiana. Impresa spettacoli teatrali), Compagnia d'operetta e opere comiche, di Anita e Arturo Farlai, ore 15,30: *Santarellina*, operetta in tre atti, musica del maestro Hervè — Ore 20,45: *La figlia di Madama Angot*, operetta in tre atti, musica del maestro Lecocq — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Compagnia dialettale «Città di Napoli» prosa e canto, diretta da E. Nunziata e C. Cozzolino), ore 15,30: *La fondazione della camorra*, dramma; Canzonette e macchiette napoletane — Ore 20,45: *Il lupo mannaro, di Monte Oliveto*, dramma; Canzonette e macchiette napoletane — L. 0 50.

TEATRO TORINESE (Compagnia napoletana Flores-Charretty, diretta da Alfredo Melidoni) ore 15,30: *Il cappellano di Garibaldi*, dramma di G. Minichini; Caffè concerto e varietà — Ore 20,45: *La vendetta di una tradita*, dramma; Caffè concerto e varietà — L. 0 40.

TEATRO SCRIBE (Compagnia Sociale Torinese B. Molina e L. Rapetti-Morelli), ore 15: *La Veggente*, dramma — Ore 20,45: *L'Africana*, dramma — L. 0 40.

VELODROMO UMBERTO I — Ore 14,30: Grandi Corse ciclistiche.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI — Esposizione Quadriennale di Belle Arti — Parco del Valentino dalle ore 10 alle 19.

Torino, 1908 — Tip. A. FRASSATI e C.